

50-2-332
30-11-44

2210

sgt. Bicion P.A. Van
10/1/45

IL CITTADINO CANADESE

(THE CANADIAN CITIZEN)

5c
LA COPIA
"A mari usque ad mare"

Redazione:
6466
St.
Lawrence
Blvd.
Montreal
Tel. CA 6510

ANNO V - No. 52

CANADA'S ONLY ENGLISH-ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

Mercoledì 27 Dic. 1944

LIMITATA IRRUZIONE TEDESCA NEL BELGIO

Contrattacchi Americani

Gli americani contrattaccano risolutamente i tedeschi su tutto il fronte della controffensiva tedesca i cui progressi rivelano una certa gravità sulle operazioni del fronte in Belgio e nel Lussemburgo. La ferocia dell'attacco tedesco, inaspettatamente martellante, rivela l'intensione del comando nazista di ottenere un successo a qualsiasi costo dopo due anni di incescanti conflitti e ritirata.

Gli alleati in Italia, e specialmente i canadesi che hanno conquistato tutto di punto imperterriti, fanno fronte a rinnovati contrattacchi tedeschi.

I russi nel loro assedio contro Budapest riportano notevoli successi.

si ed hanno occupato qualche quartiere della città.

I giapponesi sono stati definitivamente eliminati a Leyte nelle Filippine dopo hanno lasciate più di 100,000 cadaveri.

Il primo ministro dell'impero W. Churchill e il ministro degli affari esteri Eden durante la loro permanenza all'Hotel Britannia in Atene sono sfuggiti ad un attentato preparato con dinamite deposta nelle fogne vicino all'Hotel.

Il primo ministro norvegese ha chiesto l'uscita dell'invasione del suo paese per salvarlo dalla distruzione completa da parte dei nazisti.

IL PROBLEMA GRANARIO IN ITALIA OCCORRE UN MILIONE DI TONNELLATE DI CEREALI - DUE CENTO GRAMMI AL GIORNO.

I funzionari ufficiali che esaminano a Roma le statistiche relative al modo di poter alimentare l'Italia assicurano che gli alleati dovranno inviare un milione di tonnellate di cereali affinché la popolazione possa contare su una ragione minima di alimenti, per prevenire le malattie e la fame.

Altri credono che le importazioni indispensabili dovranno essere superiori al mezzo milione di tonnellate, mentre che non manca chi ritiene che sia necessario inviare un milione e mezzo di tonnellate, allo scopo di aumentare le razioni a una quantità che possa essere soddisfacente per il popolo italiano.

Un milione di tonnellate offrirebbe agli italiani una razione di 300 grammi giornalieri di pane, cioè che equivale a 900 calorie.

Gli ultimi calcoli sul raccolto di grano di quest'anno, nei territori compresi al sud della linea Piana-Rimini, fanno ascendere il totale a 3.200.000 tonnellate. Ma è impossibile prevedere che quantità giungerà ai "granai del popolo". Sebbene la Commissione Alleata di Controllo preveda che quest'anno giungerà ai granai maggiore quantità di grano che al tempo del fascismo, i collettivi di cereali non hanno avuto finora un successo esagerato.

In Sicilia vi è molta resistenza da parte dei produttori a consegnare il grano, cosicché questa regione non arriverà neppure a bastare a sé stessa.

La monopolizzazione dei mezzi di trasporto da parte degli alleati durante la preparazione della invasione della Riviera francese, ha impedito il trasferimento del grano ai centri di raccolta.

Questa situazione del trasporto aumenta la necessità dei cereali, giac-

ché è impossibile in molti casi trasportarli fino ai centri di consumo.

Uno degli effetti importanti dell'importazione del grano sarebbe, secondo gli esperti, la sconfitta del mercato nero, giacché, con una disponibilità di soli duecento grammi di pane e con le note difficoltà per ottenere gli altri alimenti, gli italiani devono ricorrere per forza al mercato nero per soddisfare la loro fame.

Buone Feste

A tutti i nostri lettori, amici e simpatizzanti, al pubblico in generale, la famiglia di questo giornale augura Buone Feste.

Possa questo essere l'ultimo Anno di Guerra e di Sventura. Possa la luce del cielo scendere ad illuminare gli intelletti dei capi e dei popoli. Possa la felicità che tutti si augurano essere raggiunta assieme alla sospirata pace con giustizia.

IL CITTADINO.

IL PROSSIMO NUMERO SARA' PUBBLICATO IL 6 GENNAIO

Comuniciamo ai nostri lettori ed abbonati che il primo numero del 1945 uscirà sabato 6 gennaio.

La Redazione.

La questione della Polonia

In tempo di guerra ed in tempo di grandi sconvolgimenti sociali, non si può perdere troppo tempo in discussioni che ripetono cose già dette ed esaminate e non concludono nulla. E bisogna riconoscere che Churchill ha il coraggio di troncare a tempo debito i nodi gordiani.

Così Venerdì scorso egli dichiarava apertamente alla Camera dei Comuni che "La Polonia doveva cadere alla Russia" sulla questione dei confini e che la Polonia sarebbe stata compensata con una fetta della Prussia Orientale, includente l'accesso al Baltico. La difficoltà della popolazione tedesca nella provincia assegnata alla Polonia, sarebbe scelta con la deportazione, o scambio di famiglie.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato che approvano la decisione dell'Inghilterra, la quale richiama in vigore la linea di Curzon.

Bisogna notare che quando Lord Curzon presentò la sua linea dei confini, l'Inghilterra era tutt'altro che amica della Russia. La decisione quindi non era fatta certo per favorirla.

Si sa bene che l'ideale puro non si può mai ottenere, e considerato le difficoltà dall'una parte e dall'altra, bisogna per forza venire a delle transazioni.

Va bene per la Polonia; ma la povera Lituania, che ha tutti i caratteri nazionalistici, dovrà proprio essere assorbita del tutto dalla Russia?

La tentata insurrezione in Sicilia

A Palermo, Ragusa, Gima, Caltanissetta, ma specialmente a Catania, vi sono state delle insurrezioni che sono state repressi colla forza. Sembra che sul momento ogni tentativo d'insurrezione sia stato stroncato.

Causa della rivolta del popolo è stato il rifiuto di quei siciliani di far parte del nuovo esercito italiano. La classe del 1921 e due altre classi sono state chiamate alle armi. Queste classi sono già state chiamate sotto le armi in tutta l'Italia, dove pure già prestano servizio quelle del 1923 e del 1924.

Non sarebbe certo stato possibile di chiamare alle armi sulla base di un servizio volontario, poiché nelle

altre parti dell'Italia liberata esse sono state arruolate sulla base dei reclutamenti obbligatori.

"La Sicilia — ha dichiarato il governo — fa parte del Regno d'Italia e deve ubbidire alle leggi italiane. Il movimento separatista sta approfittando della situazione per incitare il popolo. Parte del programma separatista è la pretesa che in Sicilia non dovrebbe esservi alcuna coesistenza".

Certe classi di soldati erano state discolte in Sicilia da più di un anno, e si è creduto che non avrebbero dovuto portare le armi mai più. Molti soldati sono ritornati alle scuole ed ora si rifiutano di rientrare nell'esercito. Le loro famiglie li appoggiano.

Intanto tutte le pubbliche dimostrazioni sono state proibite in Sicilia ed è stato imposto una specie di coprifuoco.

MITRAGLIATRICE IN AZIONE IN ITALIA



Mitragliere al lavoro in una località vicino Riccione.

WITH DIRECT KNOWLEDGE OF THE SITUATION OVER THERE, WE DECLARE THAT THOUSANDS OF PEOPLE IN LIBERATED ITALY MAY DIE OF COLD AND STARVATION NEXT WINTER. WE CAN PREVENT

I NOSTRI SOLDATI

AUGURI DAL FRONTE

Caro Spada,

Ieri ho ricevuto due copie del tuo giornale qui in Olanda, dove mi trovo al presente, cosa che mi ha fatto molto piacere.

Come vedi in poco tempo, cammino ne ho fatto: Francia, Belgio, Olanda, e la tappa finale sarà Berlino.

Cosa dirti di questo paese non saprei. Come distruzione ce n'è poca, al contrario della bella Italia, ma come viveri e materie grasse, sapone specie, sono cose rare.

Di qui mi faccio un'idea di cosa può essere la nostra vecchia patria e com'è deve soffrire il povero popolo italiano.

E' più che dovere degli italiani del Canada, e specie i giovani che non si sono arruolati, di aiutare con ogni mezzo coloro che per anni e anni sopportarono il fascismo, e subirono più di una guerra e la sconfitta finale. Il fascismo rovinò l'Italia, ma i tedeschi la distrussero. Vol, italiani canadesi, non fate chiacchiere. Con i discorsi non si va avanti, ci vogliono fatti, ma fatti concreti.

Bando alla politica e personalismi, pensate a un popolo che quasi muore di fame, e ai bambini, se non agli uomini, ma lavorate per aiutare la vostra vecchia nazione. L'azione fa la forza e volere è potere. Prendete consiglio da uno che ha veduto e vede cosa è questa guerra, molto ma molto diversa dalla Grande guerra.

Per me sempre la solita vita. Potrebbe essere meglio. La salute c'è; ma sai la morte ci spira, e si tira "a campà". Coraggio e avanti. Spero essere a casa fra mesi. Cosa che mi auguro, dopotutto è dal '49 che manco dal Canada, e avere prodotto un figlio (ma il dovere avanti tutto) senza averlo potuto vedere se non a l'età di pochi mesi. Ma coraggio ne ho ancora abbastanza.

Riagrandendoti per l'invio del tuo giornale ricevi insieme alla tua famiglia e vecchi amici antifascisti, infiniti auguri di Buone Feste e tanti, tanti saluti.

Tuo amico,

SILVIO PESETTI.

Lassa espone a Bonomi la situazione Sarda

L'on. Emilio Lassa, membro dell'Esecutivo del Partito d'Azione, il quale ha da poco effettuato un soggiorno in Sardegna, ha illustrato al Presidente del Consiglio la situazione politica, sociale ed economica dell'isola.

Nel lungo colloquio è risultata la necessità per il Governo di agire anche con provvedimenti eccezionali, per la soluzione di quei problemi che si presentano con carattere di urgenza. L'aiuto da darsi per la ricostruzione di Cagliari, che è fra le città più distrutte d'Italia, e per le reti stradali danneggiate dalla guerra, nonché i provvedimenti di cui abbisogna la ripresa della vita industriale, agricola e commerciale dell'isola, sono stati considerati come prioritari. Così pure è stato considerato necessario provvedere di urgenza, malgrado la scarsità dei mezzi disponibili, a togliere la Sardegna dall'isolamento in cui si trova a causa della mancanza di comunicazioni e di trasporti.

E' stata esaminata, in modo particolare, la trasformazione da dare al più presto l'attuale costituzione nell'Alto Commissariato per la Sardegna, al che ne risultino più ampi poteri e tali da avviare l'isola verso un regime di autonomia.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato all'on. Lassa di voler leggere da vicino personalmente questi provvedimenti.

NOTIZIE D'OLTREMARE

Caro Spada:

Ricevo il giornale troppo in ritardo perchè tu lo mandi ancora al campo, al vecchio indirizzo. Ti fo sapere che mi trovo oltremare. Non ti ho scritto prima perchè aspettavo di partire per l'Italia. Ma a quanto pare si prende troppo tempo.

Ho ricevute notizie dalla famiglia in Italia. Non puoi credere in che brutte condizioni vivono. Nessuno di loro si trova più a Napoli, perchè il rione dove abitavano è tutto a terra. Mia madre vive a San Giuseppe Vesuviano con mia sorella, mio fratello è a Cercola, un'altra sorella a Marano e un'altra a Ciciliano e tutti si lagnano delle miserie perchè tu sai che tutti hanno perso. Scrivimi a mia moglie di spedire un pacco di panini. Mi ha risposto che ha tutto pronto. Solo che non c'è il passaggio per l'Italia.

Puoi tu aiutare a spedire questo pacco? Solo voglio raccomandarti di spedirlo diretto perchè non voglio che ci metta il naso nessuna organizzazione. Se non puoi, lasciamelo sapere perchè, se vado in Italia, si può mandare a me diretto ed io farlo la distribuzione.

Non altro, per il momento. Cari saluti a tutti di tua famiglia e buone feste tuo amico

Pis. LUIGI BARBERIO.

PER I CORSI DEGLI STUDENTI ESTERI ALL'ATENEO FIORENTINO

Firenze.—Si annunzia che l'Istituto Superiore di Firenze sta facendo i necessari preparativi per la ripresa delle sessioni per gli studenti esteri in questo Ateneo. I corsi verrebbero ripresi in base ai piani che si stanno elaborando, immediatamente dopo la cessazione delle ostilità per consentire agli studenti esteri che si trovano in servizio in Italia durante la conferenza della pace, la possibilità di riprendere i loro studi senza attendere la smobilitazione.



Gruppo di soldati canadesi in licenza a Parigi mentre fanno il loro "shopping" in un magazzino del Palais d'Orsay Hotel. La venditrice è la signorina Simone Bologna

CONVOGLI NEMICI DISTRUTTI A LEYTE

Quartiere Generale degli Alleati, Leyte.—Gli aviatori americani andavano oggi, attraverso tempeste di pioggia, in cerca di altri convogli giapponesi che tentassero di sbarcare altri materiali e altre truppe a Leyte, nelle acque delle Filippine centrali, dove nel mese di novembre furono già distrutti sei convogli nemici, per cui si calcola che i giapponesi abbiano perduto un uomo per ognuno sbarcato.

Gli osservatori, memori della tenacia con la quale i giapponesi hanno continuato a rinforzare le guarnigioni di altre isole nel Pacifico sud-occidentale, ritengono che i tentativi di portare soccorsi a Leyte continueranno inquanto il nemico potrà mantenere una linea di combattimenti nell'isola.

L'affondamento di un sottomarino giapponese nella baia di Ormoc indica anche che il nemico tenta corse di portare rifornimenti per via sub-acqua.

Il comunicato ufficiale del Gen. Douglas MacArthur calcola che si

no a giovedì mattina i giapponesi abbiano perduto 26,000 uomini e nella parte occidentale dell'isola non si trovino più di 40,000 o 50 mila soldati nemici.

Malgrado il fango e la pioggia, la fanteria americana non dà tregua a queste forze e il bombardamento delle nostre artiglierie è continuo. (Un comunicato nemico diramato dalla radio di Tokio dice che gli aviatori giapponesi hanno affondato tre trasporti americani nelle Filippine e ne hanno danneggiato un altro.)

(Un'altra trasmissione nemica ha

detto che aeroplani giapponesi affondavano nella baia di Ormoc due motoscafi americani e ne danneggiarono altri quattro.)

(Non si ha alcuna conferma di queste notizie, come pure non si ha conferma di combattimenti sull'isola di Morotai.)

(La radio nemica ha asserito che i presunti sbarchi giapponesi a Morotai furono effettuati senza la perdita di un solo uomo, e che ora l'ufficiale di battaglia. Un'ora dopo, senza dare alcuna spiegazione, la radio nemica sopprimeva questa notizia.)

ALLE MADRI CHE SANNO IL DOLORE AI PADRI CHE HANNO FIGLI LONTANI AI CONNAZIONALI TUTTI

La ditta
P. PASQUALE
AUGURA
PROSPERO E FELICE ANNO

416 BONSECOURS ST. — TEL. BELAIR 234

ALLA NOSTRA NUMEROSA CLIENTELA ITALO-CANADESE ED AGL'ITALIANI TUTTI FORGIAMO I PIU' SINCERI

Auguri di
Buone Feste

PASQUALE BROS LTD.

DISTRIBUTORI DEL FAMOSO OLIO

“UNICO”

di sapore e gusto inarrivabile

111 KING EAST — TORONTO, ONT.

Telephone: ELgin 0576

Ci è grata questa occasione per porgere attraverso le colonne del "Citadino Canadese" i nostri MIGLIORI AUGURI di

Buone Feste

AI MEMBRI DELLA NOSTRA LOCALE, DELLA LOCALE DI MONTREAL E DI HAMILTON ED ALL'INTERA GRANDE FAMIGLIA DELL'AMALGAMATED CLOTHING WORKERS OF AMERICA



Locale Italiana N. 235

A. C. W. of A.

TORONTO, ONT.

ROCCO PAGNIELLO, Pres. — F. BERNI, Segretario
LUIGI PALERMO, Business Agent

SFORZA CITA UNA DICHIARAZIONE DI ROOSEVELT DEL '40

Invoca la sua edifica dopo aver lasciato l'Italia per entrare alle potenze alleate

Roma.—Il Conte Sforza, in un articolo che è apparso sul settimanale *Compass*, ha debolmente risposto all'attacco che gli è stato fatto dal British Foreign Secretary Anthony Eden e respinge la sua edifica dopo che lasciò l'Italia per entrare alle potenze alleate del Patto.

«Io non sono ritornato venti anni negli Stati Uniti, come è stato affermato alla Camera dei Comuni l'otto dicembre — scrive il Conte Sforza — ma vi ho soggiornato solamente per tre anni, dal luglio del 1940 al settembre del 1942. Mi sono fermato a Londra pochi giorni alla fine del giugno 1940».

Nell'articolo egli rivela di aver soggiornato per 13 anni, dopo il 1927 in Cina e in Francia. Per sfuggire ai tedeschi che avanzavano nella Francia egli si riparò in Inghilterra con l'aiuto degli inglesi.

I suoi amici inglesi avrebbero voluto che rimanesse in Inghilterra o lo accolgessero con la più "generosa ospitalità". Ma poiché egli aveva bisogno di guadagnarsi la vita preferì trasferirsi in una nazione neutrale da dove avrebbe potuto servirsi meglio gli interessi del suo paese e di così negli Stati Uniti.

Appena giunto a Washington, fu accolto dall'allora Ambasciatore inglese Lord Lethbride, che era un suo vecchio amico. In quella occasione venne presentato al Presidente Roosevelt, che nel corso di un colloquio sul "colpo alle spalle" che gli è stato dato alla Francia, gli disse: "Quel bravo Mussolini si fa troppo illusioni sul conto mio. Lo vedrà. Lo vedrà".

"Gli uomini forti, liberi e orgogliosi — continua l'articolo — nel 1940 si trovarono solo nelle nazioni democratiche. Nei pochi giorni che rimasi a Londra durante i primi bombardamenti e durante la traversata dall'Inghilterra al Canada, gli inglesi di ogni classe si dimostrarono tipi differenti da quei comunisti inglesi che lo avevo conosciuto due anni prima".

DUE NUOVI AMBASCIATORI DEGLI STATI UNITI

Washington. — Il Presidente Roosevelt ha nominato Norman Armour, Ambasciatore del Governo Americano presso il governo di Spagna.

L'Armour — che fu Ambasciatore Americano in Argentina.

TO HELP FEED THE POOR ITALIANS, MEANS HELPING OUR FIGHTING FORCES TO WIN OUR WAR OF LIBERATION.

Bonnier Frères
ASSURANCE FUNERAIRE
LIMITÉE

Pompe Funebri

Licenziatari per battenti e matrimoniali

2510 JACQUES HERTEL ST.
Tel. FLEury 7930

LA SCOPERTA DI UN NUOVO GERME PER LA TUBERCOLOSI

VINCE IL PREMIO MORRISON

La scoperta di una scienziata di un nuovo germe che determina la tubercolosi fa sperare che la cura del terribile male possa essere intensificata. La scoperta è stata rivelata alla New York Academy of Science in una riunione tenuta all'American Museum of Natural History.

La scienziata che ha scoperto il nuovo germe è la Dottorssa Eleanor Alexander-Jackson del dipartimento della pubblica igiene e della Medicina preventiva alla Cornell University. Ella ha ricevuto uno dei due premi annuali Cressy Morrison di 2300 dollari, divenendo così la prima donna a ricevere detto onore.

L'altro premio fu vinto dal Dr. Alexander Sandow ed il dipartimento di biologia della New York University per le sue ricerche sulle contrazioni muscolari.

Il Dottor Alexander ha fatto per dieci anni ricerche sviluppando una nuova tecnica mediante la quale ha rivelato la esistenza di una forma scologica del bacillo della tubercolosi.

LA SVEZIA SI PREPARA PEL COMMERCIO POST-BELICO

Stoccolma. — Una considerevole quantità di piroscafi svedesi vengono caricati, o già lo sono, per immediati viaggi a porti esteri, non appena concluso l'armistizio, diceva il giornale "Morgon-Tidningen".

I primi trasporterebbero fibbina da carta per giornali, — aggiunge il giornale, — in gran parte venduta a paesi sud-americani ed anglosassoni.

Il Signor

Carlo Scarabelli

A MEZZO DI QUESTO GIORNALE INVIA

Auguri di Prosperità

E SALUTI CORDIALI

AGLI ITALIANI DI OTTAWA — E — AGLI AMICI TUTTI

— Protezione per la vostra famiglia, più entrata sicura per la vecchiaia.

Alfredo Benedetto,
Rappresentante
CROWN LIFE INSURANCE COMPANY

87 BLOOR W. Suite 509-10
Telefono: KI. 6968
TORONTO, ONT.

FUOCO — AUTOMOBILE — MALATTIA ED ACCIDENTI
AGENTE ANCHE PER ASSICURAZIONI SULLA VITA —

IN CUCINA

PANETTONE USO MILANESE

La lavorazione delle torte al lievito non è delle più facili, ed il panettone appartiene appunto a quella categoria di dolci. Se vi volete cimentare in questo popolarissimo pan dolce all'uso di Milano dovete quindi farlo con la più grande attenzione.

Mettete sulla tavola di legno o in una insalatiera di legno due libbre di farina a forma di monte, fateci una fossetta al centro e nel posto rimasto vuoto mettetevi 2 oncie di lievito stemperato in poca acqua tiepida. Formate una pasta e lasciatela riposare per circa due ore in luogo caldo. Aggiungete allora alla pasta 3 oncie di burro, altrettanto di zucchero, 6 torli d'uovo, un pizzico di sale, un pugnetto di uva secca e uno di cedro candito fatto a pezzettini, un cucchiaino di rum e bagnate di quando in quando la pasta con un filo di acqua tiepida, tanto quanto occorre per poterla maneggiare e ricavarne un composto ben amalgamato e di giusta consistenza. Formate, infine, un pane tondo con la vostra pasta, praticateci sopra due tagli a croce, poco profondi, coprite il vostro pane con un panno e lasciatelo in riposo per cinque o sei ore onde si completi la lievitazione fate cuocere poi il panettone in forno moderato finché avrà acquistato un bel colore d'oro scuro.

LET US FORM A "CANADIAN AID FOR LIBERATED ITALY".

IL DOTTOR

Vittorio Sabetta

Specialista in dermatologia e sifilografia

Della Università di Napoli - Paris - Genova

ANNUNZIA L'APERTURA DEL SUO UFFICIO DI DERMATOLOGIA E SIFILOGRAFIA

(Raggi X, Raggi Gamma, Diatermia, Raggi ultra violetti (Alpine & Kromayer) e Neve carbonica.)

Dr. VITTORIO SABETTA
188 Cooper St., Ottawa, Ont.
Telefono: 2-5537

Per le vostre
insalate



provvedetevi adesso
del preferito

olio
Unico

DOMANDATELO AL VOSTRO FORNITORE
O SCRIVETE A

PASQUALE BROS. LIMITED

111 King East, Toronto, Ont.



Il Cittadino Canadese

(THE CANADIAN CITIZEN)

A. SPADA, Editor. - D. A. IANNUZZI, Mgr.

Sottile e intemperante dedicato alla difesa degli interessi ed aspirazioni indo-canadesi. Tanta ogni gruppo con giustizia e imparzialità. Protegge i poveri e i deboli contro la forza e la prepotenza. Lotta per il riconoscimento dei bisogni e l'assimilazione degli indo-canadesi. Desidera illustrare gli scopi che dirige. Fa conoscere la verità dando informazioni accurate. E' completo della riforma che possono migliorare le sorti di tutte le classi sociali. E' presente in tutte le questioni che interessano la vita del Canada. Vuole essere centro di riferimento fattivo delle nostre comunità.

Abbonamento Ann. \$2.00 Yearly subscription \$2.00
 Abbonamento Sem. 1.00 Half yearly subsc. \$1.00
 Una copia 5 soldi One copy 5 cents

Ufficio di Redazione ed Amministrazione Editorial & Administrative offices
 6468 St. Lawrence, Montreal, Que. Tel. CA. 0510
 I manoscritti non vengono restituiti. Unpublished manuscripts will not be returned, even if not published.

Una nuova battaglia di Francia?

In un certo senso i tedeschi sono riusciti a sovvenire le forze alleate sulla linea di combattimento con il loro contrattacco invernale. Ma la durezza stessa della stagione porta a credere che si tratti di un colpo per disorganizzare i piani di battaglia del comando supremo alleato e guadagnare tempo.

Generali come von Rundstedt non iniziano una grande battaglia invernale solo per il piacere di far bella mostra combattiva, ma solo se sono con le spalle al muro. Il colpo di spalla tedesco non è l'offensiva tedesca della primavera del 1918 ma è uno di quei contrattacchi che si sferrano in un determinato momento per creare una situazione nuova che liberi da altri e più pressanti guai.

Per noi la nuova offensiva tedesca ha il merito di ristabilire agli occhi di chi si era già fatto troppo compiacente, la verità sull'aspra guerra che in Europa si conduce. E ciò non è un male. Poiché con la Germania è lotta a morte, è, ai fini supremi della battaglia, indifferente che l'ultima cartuccia sia sparata in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Italia o nella stessa Germania. La fine della Germania è sicura.

La sorpresa tedesca e la vittoria iniziale dell'attacco son dovuti come sempre ad una serie di fattori tra cui non bisogna dimenticare l'uso delle bombe V, contro le retrovie alleate nei primi momenti della battaglia.

Ma quale sarà la sorte della Germania al momento in cui oltre alla superiorità numerica, aerea e marittima, gli alleati cominceranno a rovesciare sul fronte la nostra versione delle bombe V?

Nuove armi in battaglia portano vittoria a chi primo le impiega. La storia dell'arte della guerra è, in parte, la storia della tecnica della guerra. Ma sembra che i tedeschi non siano felici nell'uso delle loro ingegnosissime e feroci armi di combattimento.

Nel 1916 usarono i gas, ma in maniera tale da perdere strategicamente i guadagni tattici iniziali. In questa fine del 1944 hanno adoperato le bombe V, al fronte; ma dal corso della battaglia si vede che strategicamente la battaglia i tedeschi l'hanno terribilmente compromessa.

Quella che sarebbe potuta essere la seconda battaglia di Francia minaccia di far cieca e di restare un diversivo che, se ritarderà di qualche tempo la fine stessa della guerra in Europa, non ne compromette il risultato finale.

A Dio spiacente ed ai nemici suoi

Una piccola notizia di quelle che raramente si leggono perchè non sono più novità si apprende che a Monchio, nell'Emilia, i tedeschi hanno fucilato trecento cittadini, massacrandoli con le mitragliatrici a gruppi di venti alla volta.

La colpa? "Essere antitedeschi". Come se fosse possibile essere italiani ed essere protedeschi.

L'ABDICAZIONE DI CRISTINA DI SVEZIA

La Regina Cristina abdicò in favore del cugino Carlo Gustavo e lasciò Stoccolma.

Il principe di Condé non comprendeva la ragione dell'abdicazione, tanto che disse:

— Mentre noi ci sforziamo di conquistare un trono, Cristina abbandona il suo senza una vera ragione.

Che cosa avrebbe detto se avesse saputo che Cristina non solo non voleva governare, ma neppure voleva essere moglie di re? Infatti, a un rappresentante del successore da lei stesso voluto, che era stato dal re incaricato di chiederla in sposa, rispose:

— Io sposare un re? Ma se avessi voluto sposarmi, lo avrei fatto, e non avrei sposato un re, ma un uomo da poter fare re; mentre adesso che ho rinunciato al trono

dovrei sposare mio cugino, il quale si vanterebbe di avermi fatta regina... Ah, signore, voi volete scherzare, evidentemente!

NOW IS THE TIME TO ACT. MANY THOUSANDS OF INNOCENT VICTIMS CAN BE SAVED IF IT IS DONE NOW.

Ma se il diavolo tedesco bastona i poveri italiani, sembra che Dio alleato sia stanco degli italiani. Nonostante tutte le canzoni d'amore, la realtà resta quella che è. Noi non possiamo mandare né aiuti, né danaro ai nostri in Italia. Questa situazione di fatto durerà tanto quanto durerà l'incertezza sulla solidità di quello che resta dello stato italiano che non si deve demolire, ma riedificare.

Perché l'orizzonte italiano non è chiaro, la povera gente soffre per gli errori e le incomprensioni di chi avrebbe dovuto mettere tutto da parte e pensare solo a fare e a vincere la guerra contro i tedeschi, non in nome di questo e di quello ma di tutta l'Italia con tutti gli italiani.

Si arriverà a questo nel 1945? Sì, se i capi italiani comprenderanno; se no l'Italia sarà una cattiva piaga nel corpo martoriato dell'Europa.

Per adesso la situazione è chiara: Soli e senza amici.

Più presto gli italiani lo comprenderanno, più presto la finiranno di far liti tra di loro per sapere (e mi ripeto) su quale parete della diroccata casa nazionale attaccheranno il quadro del capo dello stato.

—SPADA

Per il giorno di Natale

Fra ricami di rose e di viole,
 Nitido brilla 'l cielo ad oriente,
 Mentre pian piano va sorgendo 'l sole,
 E 'l nuovo di' s'avanza dolcemente:
 Va per il cielo un canto trionfale,
 Che dice a tutto 'l mondo: "Oggi è Natale!"

Oggi è Natale. — Gli angeli
 Ne danno 'l lieto annunzio:
 Su la Città davidica
 S'leva 'l loro cantico,
 E in ogni parte echeggia
 Da l'uno a l'altro pol.

Oh gran mistero! . . . Il tenero Bambino
 Che a Betlem in questo giorno è nato,
 Di Dio è 'l promesso Emanuel divino,
 Il Figlio suo per 'l uom quaggiù incarnato,
 Il Cristo atteso, il sommo Redentore
 Che in terra apporta e vita, e pace, e amore.

Gloria nei luoghi altissimi
 E pace in terra a gli uomini,
 Le umane genti cantino
 Come nel cielo gli angeli;
 E tutti quanti adorino
 Il neo-nato Re . . .

Fra ricami di rose e di viole
 Nitido brilla 'l cielo ad oriente:
 Ecco, sta ad alto fulvo 'l nuovo sole,
 E per l'etra s'effonde lietamente:
 D'ogni intorno va l'inno trionfale:
 "Gioite, umane genti; oggi è Natale!"

Oggi è Natale. Uniscansi
 Fra loro tutti i popoli
 Come fratelli, e unanimi
 Vera giustizia cerchino
 Per il comun benessere,
 Con indomato ardor.

In questo di' sì sacro, 'l nostro core
 A Dio si volga ed al divin suo Figlio;
 Preghiamo fidenti 'l nato Salvatore,
 E l'adoriamo con devoto ciglio:
 Da la sua culla irradiasi pel mondo
 Raggio di sole quanto mai giocondo.

Sia quella luce a gli uomini
 Guida divina e fulgida,
 E li conduca provvida,
 E li conduca provvida,
 Traverso tutti i secoli,
 Per un sentiero florido
 D'alta felicità.
 Nata! Nata! Nata!

LIBORIO LATTONI

ADDIO, POVERO BIMBO



Il soldato J. S. Bowen uno dei primi canadesi a sbarcare in Sicilia, ed adesso in licenza in Canada è fotografato mentre saluta un piccolo "marchigiano" in un posto lontano dalla linea del fuoco.

Auguri di Buone Feste

ALLA NOSTRA DISTINTA CLIENTELA

N. BUCCI

"Il Sarto dell'Eleganza" per Signore

Creazioni originali di costumi, paletot, ensembles, disegnati ed eseguiti con arte perfetta, per soddisfare le esigenze delle signore eleganti che desiderano qualche cosa di esclusivo!

1117 ST. CATHERINE ST. WEST, ROOM 817
 (angolo Peel Street) - Montreal, Que.

Ai clienti, ai consumatori ed al pubblico in generale porghiamo i migliori auguri di prosperità per il

Nuovo Anno

Capuano & Pasquale Co. Ltd.

Manufatturieri dei famosi sigari

"MARCA GALLO"

MONTREAL

CANADA

MESSAGGI AUGURALI

Prof. G. Agostini, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia in Canada.

All'approssimarsi dell'anno nuovo, niente è più bello della speranza di vederlo coronato della sospirata pace con giustizia.

Pace è il canto sporgato dai nostri cuori in questo Natale di guerra e di sangue. Pace è l'augurio nostro, a tutti; pace di armi e pace nei cuori.

La vita senza ideali fermi e ferme speranze non val molto.

Noi figli d'Italia, al di sopra della politica di qualsiasi partito, fermamente miriamo all'ideale di unione e fratellanza fra tutti i cittadini canadesi di nostra razza.

Questa è una meta possibile e realizzabile in un futuro non lontano. Per questo siamo lavoriamo perché sentiamo la passione delle cose belle.

Ai soci dell'Ordine figli d'Italia che con noi hanno collaborato e ci hanno secondati in tutte le nostre decisioni, lancio la parola d'incitamento a perseverare nel bene perché dal lavoro continuo e disinteressato nascono le grandi cose. Il motto, tutti per uno — uno per tutti, è la guida fedele delle azioni e delle nostre decisioni dell'Ordine Figli d'Italia.

Agli italiani del Canada che non sono ancora con noi perché indifferenti o isolati vada il saluto dell'Ordine Figli d'Italia e l'augurio che un giorno, anche essi realizzino al pieno il valore dell'unione di propositi e d'azione che sono utili oggi, e saranno indispensabili domani.

Una società tanto più vale, tanto più è solida quanto più i suoi soci sono attivi e numerosi.

Convinto di questa verità faccio l'augurio che dalla rinnovata attività di tutti nasca quel numero di nuovi soci che sia il desiderato coronamento dei nostri sforzi per il 1945.

Prof. G. AGOSTINI,

Augusto Mei, Supremo Venerabile dell'Ordine Italo-Canadese

Un altro Natale di guerra è passato. In tante case, in cui avrebbero in altri tempi arso ceppi di gioia e d'adorazione, sono stati, in molti paesi del mondo, terrore desolazione, fame e morte: Spento è il focolare, diroccate le mura che elevano al cielo le loro rovine e chiedono giustizia e pace; la pace di Natale.

Pace fu il messaggio del Bambino che nacque in Betlemme. Pace è il messaggio dei piccoli di tutti i paesi aggrediti.

E pace ripetiamo anche noi, augurandola vicina, giusta e duratura.

Pensando alle rovine del mondo, alle rovine d'Italia, alle terribili esperienze di tutti, io non vedo come e perché in questa durezza di tempi noi possiamo non dimenticarci, a fatti e non solo a chiacchiere, le beghe del passato. Non capisco come e perché in mezzo agli italiani del Canada debbano esserci ancora divisioni, invece di unità e fattiva concordia che ci mettano d'un sol volere in qualsiasi opera giusta.

Che augurio migliore per il nuovo anno, se non proprio quello di rinascere in una nuova e vera fratellanza?

Sento il bisogno di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla pacificazione della comunità e con noi, nell'Ordine, in vista dei nobili scopi della nostra associazione. Ma desidero specialmente rivolgermi a tutti gli italiani del Canada perché collaborino. Più saremo meglio faremo. Nell'unione è la forza. Nel nostro ordine c'è posto e rispetto per tutti.

Solo se saremo tutti e se saremo uniti, noi potremo, quando il momento sarà giunto, aiutare i nostri parenti in Italia e tutto il paese a rimettersi dalle terribili esperienze di questa guerra, in maniera degna di noi e del nobile paese di cui la fortuna, cacciandoci da Casa Nostra, ci ha fatti diventare fedeli e leali cittadini.

L'anno nuovo che s'approssima, ci porti la pace e la vittoria, la sturezza e la fratellanza.

Questo è l'augurio dell'Ordine Italo-Canadese per il 1945. Uno per tutti; tutti per uno.

Augusto Mei,

A. Fossati, Segretario della "Maxzini Society of Canada".

Anche quest'anno abbiamo celebrato il Natale, come sempre. Come l'anno scorso, come mill'anni fa. Ed il significato del Natale è sempre lo stesso: Pace e fratellanza per gli uomini. Ma oggi non c'è pace e non c'è fratellanza. E quando pensiamo che dopo quasi due milioni di cristianesimo non siamo ancora riusciti a mettere in pratica i nobili principi della dottrina cristiana non possiamo non provare un certo scoraggiamento. Eppure non dobbiamo abbandonare la speranza di un mondo senza guerra e con meno ingiustizie.

La pace scenderà ancora sul mondo e per quanto la realizzazione dell'ideale di fratellanza universale sia ancora lontano, è bene tener fis-

si gli occhi in questo ideale e lavorare per esso.

Bisogna lavorare per il mantenimento della pace. Le cause delle guerre sono molte e complesse: Cause economiche, eccessivo orgoglio nazionale, egoismo nazionale, lotte per la conquista di materie prime e di mercati, interessi di gruppi potenti, odi di razze, rivalità religiose eccetera.

La causa immediata di questa guerra è stata l'ambizione maldiretta di minoranze: In Germania il nazismo, in Italia il fascismo, in Giappone il militarismo. Bisogna rinnovare le cause della guerra.

Il popolo generalmente non vuole la guerra e deve mettersi in grado di far valere il suo punto di vista contro il punto di vista di minoranze che ingiustamente controllano il destino delle nazioni.

All'affacciarsi del nuovo anno vediamo rovine e pianti e fame in molte regioni. Notiamo dolore e paura dappertutto. Noi che abbiamo la fortuna di essere lontani dai campi di battaglia e che viviamo in relativo benessere, non dimentichiamo quelli che soffrono in Europa ed in Asia.

Non dimentichiamo l'Italia e facciamo voti che la guerra cessi presto in modo che tutti possano riprendere le loro occupazioni pacifiche e ricostruire le case distrutte ed arare i campi bagnati dal sangue e trasformare le fabbriche di guerra in industrie di pace e ricostruire le chiese e pregare liberamente in esse. E facciamo voti che tutti possano godere piena libertà: Libertà di pensiero e di stampa; d'associazione e di movimento e di religione e d'istruzione. Libertà economica.

Auguriamo che tutti possano avere quanto è necessario per vivere in salute e conforto. Questi voti facciamo per tutti dovunque, senza distinzione di nazionalità o razza o religione.

A. FOSSATI, Seg.

Avv. Mario E. Lattoni

Siano queste feste apportatrici ad ognuno d'un raggio di vera e duratura felicità sotto ogni rapporto, con la speranza che il prossimo nuovo anno 1945 sia foriero a tutti i popoli di pace con giustizia e sentita fratellanza.

Guardiamo fidenti all'avvenire e cerchiamo di cooperare uniti e leali per il comune benessere, ansiosi sempre più dell'altri che della nostra felicità.

Questo è il mio augurio fervido per tutti.

"Ad multos annos"!

LA CROCE VITTORIA



Il maggiore D. V. Currie decorato della Croce Vittoria legge la motivazione che l'accompagna. Egli riuscì a tagliare le comunicazioni al nemico che in quell'azione perdettero più di 3000 uomini.

SORRISI DI CULLA

REGALO DI NATALE IN CASA SPADA

La piccola Aida che non ha peli sulla lingua, nei primi del mese scrisse una lunga lettera a "Santa Claus" chiedendogli in regalo un "baby-brother".

Gentilmente il buon Santo il nove di questo mese, all'ospedale Saint Luc, le ha mandato veramente il fratellino che, beatissimamente, senza curarsi dell'allegria delle sorelline, beve e dorme e sta bene. Il neonato sarà chiamato Enio, Lionello, Salvatore.

Alla mamma e al suo "Nini", i migliori e più sinceri auguri.

D. A. I.

AUGURIO DEI LETTORI

Niagara Falls. Accluso troverai un "money-order" di \$4.00 per l'abbonamento al Cittadino.

Trovo l'occasione di augurarvi le Buone feste di Natale e Capodanno. Ti saluto, ANGELO MANNO.

RINGRAZIAMENTI

Il signor Francesco Cuzzocrea e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che in una maniera o nell'altra si sono associati al grande dolore che li ha colpiti con la perdita della loro adorata sposa e madre.

FIDANZAMENTO LIBUTTI-DONATELLI

Domenica scorsa, 24 dicembre alle ore 2 p.m. in casa Libutti con la partecipazione delle due famiglie ha avuto luogo il fidanzamento tra la signorina Marion Libutti figlia del noto e stimato connessionista Sig. G. Libutti, con il prof. John Donatelli della nostra città, figlio del signor Carlo Donatelli della nostra città.

Ai futuri sposi, dalle colonne del nostro giornale i parenti e gli amici augurano ogni bene e felicità. A quanto prima il raggiungimento completo del loro sogno d'amore.

LUTTO IN CASA CUZZOCREA

Dopo lunga e penosa malattia il giorno 11 dicembre alle ore 5 a.m. cessava di vivere nella propria residenza al No. 73 Prieri West, la signora Fortunata Cuzzocrea sposa adorata del nostro amico signor Francesco Cuzzocrea.

I funerali ebbero luogo nella chiesa della Madonna della Difesa il giorno 14 con concorso di un numerosissimo stuolo d'amici e di parenti.

Oltre il marito la defunta lascia nel più profondo dolore 11 figli e diversi generi e nuore oltre i fratelli Filippo e Giuseppe di Montreal e Pasquale e Domenico residenti negli Stati Uniti.

UN BUON USO DI UN VECCHIO ELMETTO



Servendosi di un vecchio elmetto questi tre soldati canadesi in Olanda preparano una buona tazza di caffè, proprio dietro la linea di combattimento.



Protezione familiare per i vostri cari

Fondo di protezione per la vostra vecchiaia

Rappresentante

V. A. DONATELLI

STUDIO 138
SUN LIFE BLDG.
MONTREAL



LA VISIONE DELL'IMPERATORE

— RACCONTO —

Eravamo ai tempi di Augusto, imperatore romano, e di Erode, re di Gerusalemme. Allora, avvenne una straordinaria e santissima notte, sopraggiunse sulla terra. Non si era mai vista una notte tanto profonda. Tutta la natura sembrava soffocata sotto la volta di una grata. Non si distingueva né la terra né l'acqua; e ci smarivamo nella via più conosciuta. Nessun raggio discendeva dal cielo: le stelle erano rimaste nelle loro dimore, e la luna, aveva voltato altrove il capo.

Come le tenebre, il silenzio e la calma erano profonde. I fiumi si erano arrestati nel loro corso, il vento non soffiava; le foglie stese dei pioppi avevano cessato di tremare. Sulla riva del mare, l'onda non batteva più contro la spiaggia; nel deserto la sabbia non avrebbe scricchiolato sotto i piedi. Tutto era pietrificato, e come immobile, per non turbare la notte santa. L'erba non ceava crescere, né la rugiada cadere, né i fiori essare il loro profumo.

In questa notte le bestie da preda non cacciavano, i serpenti non mordevano, i cani non abbiavano. Cosa più ammirabile ancora, gli oggetti inanimati, non avrebbero affatto voluto profanare la santità dell'ombra, protestando ad un'azione criminale. Nessun grimaldello avrebbe potuto forzare una serratura, nessun coltello, sarebbe stato capace di far spargere del sangue.

Il giorno stesso i senatori avevano sottoposto all'imperatore il progetto di innalzare un tempio sul colle sacro di Roma. Ma Augusto, incerto se sarebbe stato gradito agli dei, ch'egli avesse un tempio a fianco al loro, aveva risposto che voleva, prima di tutto, con un sacrificio notturno al suo Genio, sondare la volontà degli Immortali. Ed era esso, che, a quest'ora, accompagnato da qualche intimo, andava a fare il sacrificio.

Augusto aveva preso la sua letiga: egli era vecchio e le lunghe noie del Campidoglio l'affaticavano. Teneva egli stesso, la gabbia con le colombe da immolare. Né sacerdoti, né soldati, né consiglieri; solo i suoi amici più intimi lo scortavano. Dei portatori di torcia lo precedevano e gli facevano strada in quelle tenebre inestricabili. Degli schiavi lo seguivano, carichi dei trapezi, del carbone, dei coltelli, del fuoco sacro, di tutto ciò che occorreva per l'offerta.

Durante il cammino, l'imperatore s'intratteneva allegramente coi suoi amici; e nessuno notava il silenzio spaventoso della notte. Solamente, quando arrivarono in cima al Campidoglio, sul posto scelto per erigere il nuovo tempio, si sentirono circondati, avvolti, da qualche cosa di straordinario.

Non era certo una notte come le altre notti; e, alla punta estrema

della roccia, essi scossero uno strano essere. Credettero dapprima che fosse un tronco d'ulivo contorto; poi sembrò loro che fosse un'antichissima statua di Giove avanzata sulla roccia. Infine videro che non poteva essere che la vecchia Sibilla.

Non avevano mai visto nulla di così vecchio, di così corroso, e così gigantesco. Era un'apparizione terrificante, e, se non fosse stato presente l'imperatore, sarebbero tutti fuggiti. "E' essa, mormoravano, essa che ha tanti anni, quanti sono i granelli di sabbia delle rive del suo paese. Perché, proprio in questa notte, è uscita dalla sua caverna? Che cosa viene ad annunciare all'imperatore e all'imperatore, essa che scrive le sue profezie su foglie di pianta sapendo che il vento porta l'oracolo a quelli che ne hanno bisogno?"

Nella loro paura, si sarebbero gettati ginocchini e prostrati, se la Sibilla avesse fatto un solo movimento. Ma, di un'immobilità di pietra, seduta sull'orlo della roccia, il corpo teso in avanti, e la mano ombreggiante gli occhi, essa scrutava la notte. Si sarebbe detto che fosse salita lassù per meglio vedere qualche cosa che avveniva lontano. I suoi occhi potevano dunque vedere in una simile notte.

Allora, l'imperatore e coloro che l'accompagnavano, osservarono come le tenebre erano profonde, e impenetrabili, e silenziose. Il sordo mormorio del Tevere neppure saliva verso di loro. L'aria era soffocante, un sudore freddo imperlava le loro fronti e l'ansietà appesantiva le loro mani. Ma nessuno voleva mostrare la sua paura; e tutti dissero ad Augusto che era di buon augurio che la natura intera trattenesse il suo respiro per salutare il nuovo dio e che egli non aveva da sbrigarsi poiché la vecchia Sibilla era certamente uscita dalla sua caverna per onorare il suo Genio.

Ma la Sibilla era talmente assorta nella sua visione ch'essa ignorava la presenza di Augusto sul Campidoglio. Essa era trasportata dal suo spirito in un paese lontano dove camminava attraverso una grande oscura pianura. I suoi piedi urtavano, ad ogni istante, contro degli ostacoli ch'essa credeva fosse-

ro cumuli di terra. Non erano affatto cumuli, erano pecore. E camminava in mezzo a delle immense greggie di pecore addormentate. E vide il fuoco dei pastori, ed i pastori che dormivano attorno al fuoco, aventi a portata di mano i lunghi bastoni puntuti con cui difendevano le greggie dalle bestie selvatiche. Ma gli animali dagli occhi brillanti, e dalle code folte che scivolavano vicino alle fiamme, non erano dunque sciacalli? Tuttavia i pastori non lanciavano su di essi il loro bastone. I cani dormivano; le pecore non si mossero e le bestie selvagge si coricarono a fianco agli uomini. Con gli occhi pieni di questo spettacolo, la Sibilla non sapeva nulla di quanto succedeva dietro a lei. Non sapeva che l'altare era stato preparato, il carbone acceso, l'incenso sparso, e che l'imperatore prendeva una delle colombe per sacrificarla. Ma le mani di Augusto erano così appesantite, che, con un colpo d'ala, la colomba s'involò nelle tenebre. Allora i cortigiani gettarono sguardi sospettosi verso la Sibilla che essi credevano causa di un così funesto presagio.

Potevano immaginare che la Sibilla era da loro lontanissima, presso il fuoco dei pastori, e ch'essa ascoltava un debole suono che tremava nella immobile notte? Ascolto' lungamente prima di accorgersi che il suono non veniva dalla terra, ma scendeva dal cielo; e, avendo alzato il capo, vide delle forme bianche e luminose illuminare le tenebre. Erano dei piccoli gruppi di angeli che volavano cantando e che cercavano, non si sa cosa, nel vasto piano.

L'imperatore si preparava intanto ad un altro sacrificio. Egli si lavò le mani, punse l'altare, e si fece dare la seconda colomba. Ma, benché egli cercasse di trattenerla fra le sue dita, il corpo lacio

dell'uccello gli scivolò dalle mani e la colomba prese il volo nella notte. Spaventato, Augusto si precipitò davanti all'altare e pregò il suo Genio. Egli implorava da lui la forza di scongiurare i malanni che questa notte sembrava annunciare.

La Sibilla non aveva udito nulla. Tutta la sua anima era tesa verso il canto degli angeli che diventava sempre più potente e che finì per svegliare i pastori. Essi si sollevarono sul gomito, e videro dei grandi sciame di angeli di cui il biancore scintillante attraversava l'oscurità e che ondeggiavano come delle linee di uccelli migranti. Alcuni portavano dei liuti e dei violini; altri delle chitarre e delle arpe; e i loro canti risuonavano gai come il raso dei fanciulli, spensierati come i trilli delle allodole. E i pastori, avendoli uditi, si misero in viaggio verso la città sulla montagna, per raccontare il miracolo.

Seguirono un sentiero stretto e tortuoso, e la vecchia Sibilla li accompagnò. Improvvisamente una luce apparve: una stella brillante scese sopra la montagna, e, sulla cima, la città splendette come argento nella chiarezza stellare. Tutti i gruppi di angeli vi si recarono con canti di gioia ed i pastori si misero a correre.

Arrivati alla porta della città, trovarono gli angeli radunati sopra una piccola stalla, molto bassa. Era una miserabile capanna dal tetto di paglia e che aveva per muro di fondo la nuda roccia. La stella brillava: degli angeli si posarono sulla stoppa, altri sulla roccia, altri rimasero sospesi nell'aria e tutto lo spazio fu rischiato dalla luminosità delle loro ali. E quando la stella si accese sulla città, la natura intera si svegliò.

E quelli che erano sul Campidoglio sentirono, dal fondo dell'orizzonte, la carezza del vento fresco: dei dolci profumi emanarono; gli alberi sussurrarono; il mormorio del Tevere salì sotto la luce delle stelle, e, dal mezzo del cielo, la luna

rischiò il mondo. Ed ecco che le due colombe vennero a posarsi sulle spalle dell'imperatore.

Alla vista di questo miracolo, Augusto si rialzò, fiero e felice; e i suoi amici e i suoi schiavi si prostrarono innanzi a lui. "Ave Cesare" gridarono "Il tuo Genio ti ha risposto. Tu sarai adorato come un dio sul Campidoglio".

Le loro esclamazioni furono così rumorose, ch'esse svegliarono la vecchia Sibilla. Essa si alzò e si avanzò verso di loro. Potente e venerabile, cammino verso l'imperatore. Con una mano gli mostrò il lontano Oriente. — "Guarda", gli ordinò.

L'imperatore alzò gli occhi. Lo spazio si aprì: innanzi ai suoi guardi; vide una povera stalla addossata ad una roccia; presso la soglia qualche pastore in ginocchio; nell'interno, una giovane madre china, e un bambino sulla paglia.

Le grandi dita nodose della Sibilla indicarono all'imperatore questo fanciullo povero.

"Ecco il Dio che sarà adorato sulla cima del Campidoglio".

Augusto indietreggiò come innanzi ad una folle. Ma il possente Spirito profetico invase la Sibilla. I suoi occhi brillarono, le sue braccia si tesero verso il cielo e la sua voce acquistò una forza e una risonanza straordinaria. Ed essa pronunciò delle parole che i suoi occhi sembrava leggessero nelle stelle.

"Sulla cima del Campidoglio verrà adorato il Rinnovatore del mondo, e non dei fragili uomini".

Ella disse e si allontanò, discese la collina e disparve.

L'indomani Augusto proibì severamente al popolo di erigergli un tempio sul Campidoglio. Ma egli vi costruì un santuario al Fanciullo neonato e lo chiamò "Ara Coeli", l'Altare del Cielo.

(Da "Liens invisibles", di S. Lagerlof).

(Trad. I. Z.)

SI CERCANO RAGAZZE

TRA I 14 E 16 ANNI

desiderose di apprendere un mestiere e aver lavoro continuo.

Rivolgersi alla ditta CAPUANO & PASQUALE Company, Limited 1002 De Fleurmont — CA 4944

PER UN BUON VESTITO DI QUALITÀ E DURATA E FATTO SU MISURA rivolgetevi a **Fashionable Clothing** 1009 ST. LAWRENCE Blvd. Tel. LA. 0485

Domicilio DO. 5818 6500 Esplanado **N. Granato** Direttore di Pompe Funebri **SALONE MORTUARIO** 6735 St. Laurent CA. 6421

La Panetteria J. Pedrale

L'ESCLUSIVA CASA DEI

"GRISSING"

NOTA IN TUTTO IL CANADA

CONFEZIONA PANE SPECIALE PER GLI AMMALATI E PER LA FAMIGLIA

SERVIZIO INAPPUNTABILE A DOMICILIO

Servizio di spedizione dei "Grisings" in ogni centro del Canada

2553 Masson, - Montreal - Tel. CH. 6867

Dr. A. GELINAS

MEDICO CHIRURGO

DOTTORE DI MOLTE SOCIETÀ ITALIANE

1-37-9 p. m. Orario d'ufficio:

6818 BOUL. ST-LAURENT Tel. CRRecent 2631

Conservate Scarpe

Biancheria e Vestiti Usati

All'approssimarsi della data della costituzione del "Canadian Relief for Liberated Italy" rivolgiamo preghiera a tutti gli italo-canadesi di far tesoro delle scarpe, vestiti, indumenti e biancheria usati e di tenerli per essere mandati in Italia liberata quando sarà possibile.

Tutte le fabbriche di tessuti e quasi tutte le cucerie d'Italia si trovano nella parte ancora in mano ai tedeschi. Ciò porta gravi inconvenienti alla popolazione impoverita e spegliata da venti anni di fascismo.

E' opera altamente patriottica canadese aiutare, nei limiti consentiti dalla guerra e dalle necessità della vittoria, il popolo d'Italia in miseria. Quanto prima esso potrà essere soddisfacentemente nutrito, vestito ed alloggiato (i tre bisogni essenziali alla vita umana) tanto prima esso potrà con fede e serietà rimettersi, in un ambiente di protezione e libertà, a guardare all'avvenire e costruirlo secondo le sue legittime aspirazioni.

"IL CITTADINO"

La Crisi Dell' Allied Commission in Italia

Herbert L. Matthews, in un radiogramma al New York Times informa che anche l'Allied Commission ha una crisi sua, che fa riscontro alla crisi ministeriale italiana, ora risolta.

Uno dei centri di questa crisi è Anthony Antolini, capo delle sezioni economiche, che ha rassegnato le sue dimissioni circa due mesi fa, quando Washington sembrava decisa a mettere al di sopra di lui un personaggio politico. Il Governo italiano è ansioso perché Mr. Antolini rimanga al suo posto, ma il suo suggerimento perché egli sia nominato Vice-presidente dell'AC, con il rango di Ministro è stato messo in remora.

Il primo proposito di Mr. Antolini era quello di occuparsi delle questioni civili sotto la sorveglianza dell'Esercito nelle zone non militari. Nelle zone militari gli affari civili avrebbero dovuto essere amministrati invece dall'Allied Military Government. Nella pratica però le due organizzazioni erano legate l'una all'altra e per conseguenza le autorità civili dell'AC, che sono in massima parte americane, si sono trovate prive di qualsiasi autorità.

Inoltre si deve constatare che l'intera posizione ufficiale è sbilanciata dalla differenza d'idea tra Washington e Londra. La nostra concezione della guerra è unica. L'Inghilterra, la Russia e le altre nazioni europee vedono nella guerra un strumento di politica, ma per gli Stati Uniti essa è una pura questione militare che si riduce alla formula di vincere la guerra e ritornare a casa.

Gli'inglesi e i russi desiderano vincere la guerra per spingere le loro direttive politiche. La recente "crisi" politica italiana ha messo in chiaro la divergenza, come è stato dimostrato dalle dichiarazioni del Segretario Eden e del Primo Ministro Churchill e dal comunicato del Segretario di Stato Stettinius.

Dal momento in cui gli alleati misero piede nella penisola italiana, gli'inglesi vi hanno mandato diverse decine di alti ufficiali militari, che hanno amministrato gli affari civili e militari. Come tutti sanno essi occupano la maggior parte dei posti di comando.

I quattro funzionari principali sono Harold Macmillan, il Comandante Ellery W. Stone, il Brigadiere

Maurice Lush, Capo di Stato Maggiore e Mr. Antolini. Tutto ciò mette gli americani nel secondo posto perché con l'arrivo di Mr. Macmillan la posizione del Comandante Stone diventa in parte superflua. Mr. Antolini è nella sezione economica, nella quale gli'inglesi hanno grande potere.

La maggiore difficoltà sta nel fatto che Washington non ha mai sostenuto energicamente i suoi rappresentanti. Se si desidera trovare la franca e brutale causa del rifiuto di Henry Grady, del Brigadiere Generale William O'Dwyer e di Mr. Antolini di rimanere in questa zona ed anche del rifiuto del Sindaco La Guardia di venire in Italia, essa si può trovare in questa situazione.

Nessuna delle su menzionate persone è stata investita di reale autorità. Nessuno di essi ha avuto dirette relazioni con le organizzazioni di Washington, quale la Foreign Economic Administration, il War Production Board o il Dipartimento di Stato. (L'Ambasciatore Alexander Kirk non ha autorità ed apparentemente ha poche direttive. E' stato l'Ambasciatore inglese, Sir Noel Charles che ha diretto gli'inte-

ressi alleati nella presente crisi politica).

Ch S.U. Forniscono i Mezzi Il risultato è che mentre gli Stati Uniti forniscono la maggior parte dei mezzi e del danaro, essi non l'amministrano. Noi ci manteniamo estranei alla situazione balcanica, ma poiché gli'inglesi desiderano e hanno bisogno di materiale nella loro campagna, noi forniamo detto materiale, che è stato inviato dall'Italia nei Balcani. Gruppi di ufficiali americani si sono recati colà. Gradatamente gli Stati Uniti sembra che abbiano una parte nei Balcani, ma tutti sanno che le direttive colà sono in mano degli italiani e non già degli americani.

Nei circoli dell'AC americani si ritiene necessario che si dia ai funzionari americani una reale autorità. Questa autorità non dovrebbe essere data in antitesi con gli'inglesi, ma dovrebbe mirare a creare una vera mutua associazione in modo da formare una macchina più efficiente e coerente di quello che ora esiste.

Dal momento che gli alleati mirano a riabilitare l'Italia, si presume che i desideri del Governo Italiano dovrebbero essere presi in considerazione. Come il Presidente Roosevelt e il Primo Ministro Churchill annunciarono dopo la conferenza di Quebec, allorché venne abolita la parola "controllo", una riforma della AC avrebbe dovuto verificarsi. Finora questa riforma non ha avuto luogo.

MYRON C. TAYLOR ESORTA GLI AMERICANI A SOCCORRERE L'ITALIA

Roma.—Myron C. Taylor, inviato speciale del Presidente Roosevelt presso il Vaticano, ha fatto appello al pubblico americano perché soccorra economicamente il popolo italiano, per salvarlo dal comunismo, un sistema di governo, egli aggiungeva, che gli Stati Uniti non vorrebbero vedere in Italia.

In una delle più esplicite dichiarazioni della sua carriera, Taylor invocava aiuti per l'Italia.

Taylor parlò ad un pranzo offerto ai membri del Military Affairs Committee della House, i quali stanno compiendo un giro sui fronti europei. Il pranzo fu offerto dal Brig. Gen. Thoburn K. Brown, comandante militare alleato dell'area di Roma.

Alla fine del discorso, che era stato preparato in anticipo, Taylor ebbe un acre scambio di parole col Rep. Paul J. Kilday del Texas, dopo che questi ebbe criticato l'atteggiamento di Taylor a riguardo

dell'Italia.

Invitato a dire quale forma di aiuto egli volesse dagli americani, Taylor rispondeva di non chiedere stanziamenti da parte del Congresso, ma di desiderare l'appoggio del Comitato della House per poter raccogliere fondi negli Stati Uniti sulla base di contribuzioni volontarie, a simiglianza di quanto si è fatto per soccorrere le nazioni alleate.

Il Rep. Kilday interrompeva a questo punto l'oratore, per mettere in rilievo che, per quanto gli italiani siano ora alleati, essi furono nemici e dovrebbero espiare la loro colpa, come questione di principio. Taylor rispondeva che l'Italia ha già sofferto "terribilmente" e che il rifiutarsi di mitigare queste sofferenze sarebbe il miglior modo per spingere l'Italia al comunismo.

"Questo evento, egli dichiarava, è contrario alle finalità degli Stati Uniti.

Tel. DO. 6322 1-3 7-8 o per opp. LA 6301 appuntamento

Dr. G. L'Oddo

Medico-Chirurgo
Specialista delle malattie degli organi interni (cuore, sangue, polmoni, stomaco, utero, ovaie, e urinari ecc.) Cure elettriche, Raggi ultravioletti.
360 Jean-Talon E. vic. St-Denis

PALAIS D'OR BARBER SHOP

Gabriele Vattova, Prop.
1222 Stanley St.
Servizio perfetto

Dr. Gabriele Acocella

Medico Chirurgo
Ore d'Ufficio
1-3, 7-8 p.m.
51 SHERBROOKE E.
Angolo St. Dominique
Tel. LA. 3347

Paul Pietroniro & Sons

CONTRATTORI DI COSTRUZIONI
Lavori di riparazione eseguiti con competenza
6544 MARQUETTE ST.
Tel. DO 9272

Mario E. Lattoni, B.A.-B.C.L.

AVVOCATO

ROOM 823
INSURANCE EXCHANGE BUILDING
276 ST. JAMES STREET WEST, MONTREAL
Telefono: HA. 7391

M. RUBINSTEIN

AVVOCATO

159 Craig Street West — Tel. MARquette 6424
MONTREAL

P. PASQUALE

WHOLESALE PEANUT DEALER

All kinds of Nuts, Shelled and in Shell
DISTRIBUTOR OF "UNICO" OIL

416 BONSECOURS ST.

TEL. BELAIR 2534

VISITA AL FRONTE CANADESE



Il generale Eisenhower passa in rivista una squadra d'onore canadese al fronte. Il capo supremo è accompagnato dal generale Cresser capo della prima armata canadese.

Posta e Danaro per l'Italia Liberata

Molti connazionali ci domandano informazioni sui servizi postali e bancari con l'Italia Liberata. Sin oggi le comunicazioni postali sono aperte con le seguenti regioni e Provincie:

SICILIA E SARDEGNA, PROVINCE DI BARI, BRINDISI, CATANZARO, COSENZA, LECCE, MATERA, POTENZA, REGGIO CALABRIA, SALERNO, TARANTO, AVELLINO, BENEVENTO, NAPOLI, ROMA, AQUILA, CAMPOBASSO, CHIETI, FOGGIA, FROSINONE, LITTORIA E TERAMO.

La corrispondenza postale è limitata a lettere familiari che non pesino più di DUE ONCIE.

Corrispondenza commerciale o di finanza non può essere per ora accettata per ragioni di trasporto. Per adesso non si possono inviare registrate, Vaglia postali, posta aerea e pacchi.

Tutta la corrispondenza è soggetta a censura. Il francobollo costa 5 soldi per la prima oncia e 8 soldi per 2 oncie.

SI PUO' INVIARE DANARO IN TUTTE LE REGIONI LIBERATE ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:

- 1) Non più di 25 Sterline ogni tre mesi A SCOPO DI AIUTO PERSONALE.
- 2) Il danaro deve essere inviato per mezzo di una delle banche canadesi. La posta canadese non invia — per adesso — danaro in Italia.
- 3) NON OCCORRE alcun permesso, speciale per mandare il danaro.



Wishing to all our Readers
Advertisers and Friends
a very Happy New Year

Louis Joseph, Marquis de Montcalm

1712-1759

When the famous Royal 22nd Regiment entered French soil during this war it was not only perpetuating an old glorious tradition, but also paying a homage to the country from which their ancestors came. On the Regiment's roll there were names which, very likely were also on the rolls of the regiments commanded by a gallant general and a famous commander, the Marquis de Montcalm of Quebec fame. Times changed and sentiments changed but the recognition of bravery and gallantry remain. In the Seven Years' War of 1759 France and England were on opposite sides. France was then supporting King Frederic of Prussia; today the peoples of France and of the British Empire, of which Canada is an equal partner, are on one side subduing the Prussian fury which was unleashed by Frederic I, almost two hundred years ago.

Marquis de Montcalm was not a native of Canada. He was born in 1712 at Candiac in the south of France, the scion of a long row of distinguished soldiers in the services of the Kings of France. At the age of fifteen he was already serving as ensign in his father's regiment and has been fighting in Germany. When appointed to command the French forces in America, he held the rank of Major-General. France chose one of her ablest young generals to take over the command of French troops across the Atlantic and the choice was fully rewarded, he proved his worth. The campaigns which he commanded were brilliantly executed but even his brilliancy could not change the trend of events. France was either unable or did not attach sufficient importance to the defence and retention of her overseas colonies. A general as capable as Montcalm, if generously supplied with troops and arms, could have held his own but he encountered so many adversities that he himself, as he stated in his letters, was only playing for time without great hope of achieving much success. He also knew that the lot of Canada was being decided on European battlefields and not in Northern America. In New France itself he did not find the necessary support. The governor, Vaudreuil, although an honest man, was hopelessly incompetent and soon became jealous of Montcalm's success and his growing popularity. The governor, having the authority over the army, often interfered with Montcalm's decisions and thus contributed to the final unhappy outcome of the battle of Quebec in 1759. It was Vaudreuil who counteracted Montcalm's order and caused the withdrawal of French troops from the heights across the river from the fortress of Quebec. General Wolfe, the commander of the British forces, was quick to recognize the mistake and soon had the town in ruins.

If Vaudreuil was honest but incompetent, the intendant of the colony, Bigot, was both dishonest and incompetent. He promptly sold the supplies sent from France to feed the army and left the poorly equipped soldiers who were to defend

New France on starvation rations. Montcalm was disgusted with existing conditions but powerless to change them.

In 1758 the tide of war was unmistakably changing against the French. The English Secretary-of-State, the Earl of Chatham (William Pitt), sent to America good generals and supported them generously with all the necessary supplies. In 1759 the young General, James Wolfe, stood at the gates of Quebec and laid siege to the fortress. Montcalm fought like a good soldier and a good general. He died in the battle like a brave man.

Today, one hundred-and-eighty years later, the descendants of soldiers who fought against each other on the Plains of Abraham, are again fighting. This time, however, they are fighting together and not against each other, to ensure freedom and liberty for both those countries from which they descended and which 185 years ago stood on opposite sides.

The main line of attack has been and will continue to be directed against the Committee of National Liberation.

What Do You Know About Canada?
New War Industries of Canada

Plastics

A very important part in the fight for freedom is being contributed by the comparatively new chemical material known generally as plastics. There are many different kinds of plastics all doing their share in the war effort as a substitute for scarce materials such as metals, rubber and silk, and all produced in Canada.

This material is made from a scientific combination of chemical constituents such as coal, air and water; from cows' milk; from limestone, natural gas, and salt, and from various other sources developed into a powder. This powder is squeezed into moulds under tremendous pressure at a high temperature and may emerge as periscope housings, warplane windshields, bullet tips, army badges and buttons, instrument panels or any one of many thousand other essential wartime articles, including material of which raincoats for Canada's armed forces are made. Seeing the smart khaki raincoat you would hardly believe that the main ingredients it was made from are limestone, coke and salt. Some plastics are in the form of liquids and are therefore treated on a somewhat different basis.

In February, 1942, the Chemicals Control established a Plastics Advisory Committee. Through the co-operation of this Committee with the Control it has been possible to meet successfully practically all the demands for most types of plastic materials.

Shipshaw

In the year 1943 Canada surpassed all previous records for the installation of new power facilities and for the production of electricity and now ranks among the nations of the world as probably the greatest per capita consumer of the "white coal" which lights homes, cooks food, milks cows, washes clothes, brings in radio entertainment and powers 8 per cent of industry.

One of the largest power projects in the world which Canada achieve this record, is the Shipshaw Plant of the Aluminum Company of Canada, situated at Arvida, Quebec, at the headwaters of the Saguenay River. The name "Shipshaw" originated from early plans which were to have the Saguenay waters diverted into the Shipshaw River, but it was found to be quicker to turn the waters back into the Saguenay although more costly.

The planning and preliminary work of the Shipshaw development began in 1920 and in the early 30's the first phase was completed at Chute a Caron which was known as Shipshaw No. 1 and comprised four 65,000 horsepower generators. The new extension, Shipshaw No. 2, with a capacity of 1,020,000 horsepower, was completed in twenty-seven months, from October, 1941 to October, 1943. This huge engineering project, designed to provide additional power for an increased output of aluminum, cost more than \$105 million. The size of it may be realized when we understand that more than 5.5 million cubic yards of earth had to be removed and 3.25 million pounds of dynamite was used in construction work. In one immense explosion alone, five hundred pound chunks of rock were tossed a thousand feet into the air and it was equal to four super block-busters all going off at once.

This great power project with all its extensions has a total capacity of 1,300,000 horsepower, almost double the capacity of the next largest plant in Canada, and is comparable to the great power installation of Boulder Dam in the United States.

LET US DO SOMETHING
FOR THE STARVING PEOPLE
OF LIBERATED ITALY BEFORE
IT IS TOO LATE.

The situation in Italy

Anne O'Hare McCormick's columns in the N.Y. Times (Dec. 11 and 13) are extremely revealing. "Coming back to Italy from France—she writes—the contrast is startling. In two months, conditions have deteriorated . . . There is less of everything: shorter days and less light, less transport, less work, less food, less hope . . . Fundamentally, of course, this is the cause of instability of the government: its authority is less than two months ago, because it is unable to start reconstruction or relieve elementary needs . . ."

The Christian Science Monitor (Dec. 13) views the new political setup in Italy as a considerable victory for Mr. Churchill and points out that the role played by the British in the recent developments "has set in motion forces of major political significance . . ."

The main line of attack has been and will continue to be directed against the Committee of National Liberation.